

Sabato presentazione del «Cammino dei 100 giorni»



L'arcivescovo saluta i cresimandi che affollano San Siro

L'incontro diocesano dei ragazzi della Cresima con l'arcivescovo Mario Delpini allo Stadio Meazza di Milano è in programma domenica 29 marzo 2020, V domenica di Quaresima, con apertura dei cancelli alle 14, l'inizio della celebrazione alle 17 e la conclusione prevista alle 18. Un raduno che guarda alla Pasqua imminente e che è in anticipo rispetto alla programmazione consueta, a causa dell'indisponibilità del «Meazza» in altre date. Sono attesi i cresimandi 2020, con i genitori, padrini, madrine, educatori, catechisti e catechiste e animatori. Anche il Cammino dei 100 giorni, quindi, viene presentato in anticipo rispetto agli altri anni, sabato 14 dicembre, dalle 15 alle 17, al

I cresimandi 2020 incontreranno l'arcivescovo allo Stadio Meazza domenica 29 marzo

CineTeatro San Luigi di Concorezzo (via De Giorgi 56). Sarà a disposizione la Lettera dell'arcivescovo che definisce il tema dell'incontro e saranno fornite altre indicazioni specifiche.

Saranno indicate anche le modalità di iscrizione per l'incontro a San Siro. Le iscrizioni sono previste a partire da fine febbraio presso la libreria «Il cortile» (via S. Antonio 5, Milano) contestualmente al ritiro del materiale (da lunedì a venerdì ore 9-13 e ore 14-18, sabato ore 9-12) e in altre due sedi sul territorio. Il percorso di preparazione all'incontro dei cresimandi si inserisce pienamente nell'itinerario dell'Iniziazione cristiana «Con te! Cristiani», raccolto e presentato nel sussidio e nella guida editi da Centro ambrosiano.

dal 14 disponibile nelle librerie

Lettera ai ragazzi della Cresima

La tradizionale lettera ai ragazzi della Cresima dal titolo *Lo Spirito parla le lingue del mondo* (Centro ambrosiano, 32 pagine, 1.80 euro) si potrà acquistare da sabato 14 dicembre, giorno della presentazione del cammino dei 100 giorni, sia online sul sito www.itl-libri.com che in tutte le librerie cattoliche della Diocesi. Il vescovo Mario ha raccolto alcune storie di cresimandi che vengono da diverse parti del mondo e che si preparano alla Cresima nelle nostre comunità, perché diano testimonianza della loro fede, delle tradizioni delle loro Chiese, delle grazie e delle difficoltà particolari nel vivere la vita cristiana nel Paese d'origine. Scrive l'arcivescovo: «Cercate e date la parola a ragazzi come loro». Dar voce a questi ragazzi potrebbe essere l'occasione per pregare e cantare con canti e preghiere di altri Paesi. Potrebbe essere anche l'occasione per studiare un po' di geografia, un po' di storia, da un punto di vista non solo europeo.



La copertina della lettera

Torna domani sera alle 21 l'evento-spettacolo, promosso dalla diocesi, che si tiene al Piccolo Teatro Studio Melato sul tema «Un vocabolario per

Milano». La serata prevede un monologo di Giacomo Poretti (testo di Luca Doninelli) e la testimonianza di due universitari. Diretta tv e web

Dialoghi, l'incontro di Ambrogio e Agostino

«Ambrogio e Agostino, conoscersi per riconoscersi» è il titolo dell'evento-spettacolo in programma domani sera, alle 21, al Piccolo Teatro Studio Melato (via Rivoli 6, Milano), quale primo appuntamento del ciclo 2019/2021 dei Dialoghi di vita buona, che approfondirà il tema «Un vocabolario per Milano. Sostantivi, aggettivi e verbi per una metropoli d'Europa», scelto dal Comitato scientifico. «Abbiamo dato avvio a una riflessione che individui quei termini che hanno dato sostanza (sostantivi), declinato uno stile e un modo d'essere (aggettivi), identificato e analizzato processi (verbi) che contribuiscono a creare l'identità di Milano come metropoli d'Europa - spiega monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, carità, missione e azione sociale -. Il dibattito nel Comitato ha portato in evidenza un gruppo di tematiche attorno alle quali si vanno coagulando iniziative interessanti, in grado di generare una nuova tappa nel cammino dei Dialoghi». Domani sera si inizia con l'aggettivo «ambrosiano». Milano è lo sfondo dell'incontro del vescovo Ambrogio con un insegnante di retorica africano, Agostino. Protagonisti lo straniero e la città, ieri e oggi madre accogliente ed esigente, che spinge i suoi figli a riconoscere la responsabilità del proprio talento. Oltre agli interventi di due studenti nelle università milanesi, Omeda Zaid e Zhupeng Zhou, la serata prevede un monologo di Giacomo Poretti su testo di Luca Doninelli. «La sapienza e la genialità di Doninelli e di Poretti



Sopra, la locandina dei Dialoghi di vita buona. A destra, il Piccolo Teatro Studio Melato di Milano che ospiterà la serata di domani

si sono fuse per aiutarci a comprendere il contenuto originario dell'aggettivo «ambrosiano» - prosegue Bressan -, tornando alle fonti, all'incontro tra Ambrogio e Agostino. Nessuno dei due nativo di Milano, entrambi fondamentali nella costruzione del carattere e dello stile di questa città. Milanesi *ante litteram*, hanno saputo creare quel mix di riconoscimento, profondità di lettura, accoglienza e anche esigente laboriosità che la storia indicherà proprio con l'aggettivo «ambrosiano». Ingresso gratuito con prenotazione (www.piccoloteatro.org/it/dialoghi) fino a esaurimento dei posti. Info su www.piccoloteatro.org. Diretta su Chiesa Tv (canale 195) e su www.chiesadimilano.it.



Il cardinale Martini con il segretario don Gregorio Valerio. Sotto, il libro

«Carlo Maria Martini, il mio arcivescovo segreto»

«Vedrei oggi il cardinale Martini come una sentinella che suona l'allarme e indica la strada da percorrere: un ritorno radicale alla Parola che in fondo è l'ascolto di Dio. Altrimenti per la Chiesa c'è l'appiattimento alla mentalità corrente». Don Gregorio Valerio rilancia con passione la figura dell'indimenticabile arcivescovo, «svelando» un Martini inedito, personale, avendo collaborato a stretto contatto con lui come segretario negli ultimi 6 anni di episcopato a Milano, dal 1996 al 2002. Lo fa con la pubblicazione dei suoi diari personali in un corposo volume del Centro ambrosiano *Il mio Martini segreto* (608 pagine, 29 euro). Il volume sarà presentato domani alle 18, presso Casa della carità (via Francesco Brambilla 10, Milano), in una tavola rotonda dal titolo «La Milano della carità ricorda Carlo Maria Martini». Dopo il saluto di Silvia Landra, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, e Mario Picozzi, presidente della Fondazione Lazzati; intervengono don Gregorio Valerio, autore del libro; Donatella Negri giornalista TgRai Lombardia;

don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità; Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana. A partire dalle suggestive pagine dei diari dell'ultimo segretario, la

Milano della carità ricorda Carlo Maria Martini anche in vista di un significativo anniversario: quarant'anni dall'ingresso come nuovo arcivescovo, il 10 febbraio 1980. La sua figura, la sua profonda umanità, l'attenzione costante ai poveri, ai carcerati, ai malati, a chiunque fosse in una condizione di sofferenza o di umiliazione ne hanno fatto un sicuro punto di riferimento per l'intera città. Il Martini importante già lo si conosce: dalle conferenze, agli incontri. Nel libro di don Valerio emerge invece il Martini che si conosce meno, «quando piange di fronte a una certa situazione o che trema per esempio quando è andato al Galeazzi per la camera iperbarica - confida l'autore -; oppure a tenere per mano un uomo che ormai non capisce più niente mentre la moglie è lì vicino che gli parla affettuosamente. Nel diario racconto queste vicinanza».

